

INIZIATIVA SPORTELLO UNICO

<input type="checkbox"/> SI, ADERISCO	<input type="checkbox"/> NO, NON ADERISCO, PROCEDURA ORDINARIA
---------------------------------------	--

PROCEDUR A	33
REV.	0
DATA	08/11/99

COMUNE DI		
UFFICIO TECNICO		
via	tel.	fax.

IMPIANTI ELETTRICI - IMPIANTI DI MESSA A TERRA - DENUNCIA DI PRIMO IMPIANTO

Campo di applicazione

L'obbligo vige per tutti gli impianti di terra.

Autocertificabile

 SI

 NO

Competenze

Per il progetto: nessuno (solo un tecnico iscritto all'albo Professionale)

Per la prima verifica: nessuno (solo un tecnico iscritto all'albo Professionale)

ISPESL competente per territorio(per la denuncia di impianto) - (dal 16.06.94, prima di tale data competeva alle USSL)USSL (verifiche periodiche)

Iter della domanda

Progetto dell'impianto di terra deve essere redatto da un tecnico iscritto all'albo professionale.

Al termine dei lavori l'impresa installatrice deve rilasciare al soggetto obbligato la dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato alle Norme CEI. Nell'allegato n 4 sono riportati alcune rappresentazioni dei dispersori per la presa di terra.

La prima verifica dell'impianto di terra deve essere effettuata da un tecnico iscritto all'albo professionale.

Per la denuncia dell'impianto deve essere predisposto il modello B in duplice copia ed inviata, all'ISPESL competente per territorio (D.M. 15.10.93 n. 519 - G.U. n. 294 del 16.12.93).

Per stabilimenti, cantieri e altri luoghi nei quali siano stati installati più di 20 dispersori per la presa di terra (o che abbiano una superficie > di 50.000 mq) si deve allegare alla denuncia una pianta schematica con l'indicazione dei dispersori e dei collettori di terra.

L'ISPESL competente ritorna al soggetto obbligato una copia del Modello B debitamente firmato per accettazione.

In data successiva lo stesso ISPESL invierà un bollettino di c/c postale già compilato con gli importi da versare per i servizi di cui si richiede la prestazione (calcolati sulla base dell'elenco degli elementi tariffari)

I tempi di risposta sono contenuti. E' comunque consigliabile inviare all'Ente Competente una richiesta (da considerarsi promemoria per l'ISPESL) di intervento ogni anno, facendo riferimento alla:

richiesta di omologazione dell'impianto del..... protocollo n.

Verifiche ogni due anni

Il modulo di denuncia deve essere conservato per almeno 4 anni presso l'impianto onde poterlo esibire ad ogni richiesta da parte degli Ispettori dell'Organo di Vigilanza.

Modalità e tempi

Il progetto dell'impianto di terra deve essere redatto da un tecnico iscritto all'albo professionale in conformità a quanto prescritto dalle Norme CEI 11.8 e 64.8.

Al termine dei lavori l'impresa installatrice deve rilasciare al soggetto obbligato la dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato + progetto.

La prima verifica dell'impianto di terra deve essere effettuata da un tecnico iscritto all'albo professionale in conformità alle direttive riportate nelle Norme CEI 64.8 cap X e rilasciare una relazione.

Detta relazione deve essere allegata al Modello B.

La denuncia dell'impianto di terra all'ISPEL competente per territorio deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data della messa in servizio dell'impianto.

Modulistica

Presentare all'ISPEL di competenza la documentazione di seguito elencata, firmata da un tecnico iscritto all'Albo Professionale ed in due copie originali:

- a) Modulo B per denuncia impianto e/o modifica impianto (Vedi [Allegato 1](#) e [Allegato 2](#))
- b) Dichiarazione dell'Ente distributore di energia elettrica con il valore aggiornato della corrente convenzionale di terra.
- c) Planimetria della rete di terra.
- d) Relazione tecnica attestante la rispondenza dell'impianto per guasti AT (misura TCP o misura Rt. con metodo canonico).
- e) Relazione tecnica attestante la rispondenza dell'impianto per guasti BT (coordinamento: Norme CEI 64.8)
- f) Elementi tariffari per la determinazione delle competenze.

Costi

Pagamento dei servizi prestati da parte dell'ISPEL- Costo del progetto e della prima verifica

Validità

Due anni e comunque correlata alla NON MODIFICA dell'impianto di messa a terra.

Scadenza

Due anni e comunque correlata alla NON MODIFICA dell'impianto di messa a terra.

Rinnovi

Due anni e comunque correlata alla NON MODIFICA dell'impianto di messa a terra.

Sanzioni

Arresto sino a tre mesi o una ammenda da lire 500.000 a lire due milioni se omette di effettuare la denuncia nei termini di legge. (art. 389 comma 1, lettera a) DPR n.547755)

Riferimenti normativi

- NORME CEI 11.08. - 64.8
- D.P.R 27.4.1955 n. 547 D.M. 12.09.1959 art. 3
- D.M. 13.07. 1965

- D.M. 23.12.1982
- D.M. 13.03.1987
- D.M. 15.10.1993 n. 519
- Legge 05.03.1990 n. 46 e successive modifiche
- DPR n. 447/91
- Circ. Min. Lavoro 15.07.1963 N. 21
- Circ. Min. Lavoro 27.05.1963 N. 15

Regolamento comunale

ALLEGATO 1

DOMANDA DI OMOLOGAZIONE

Spett.le ISPESL

Dipartimento di

Messa a terra

Protezione contro le scariche atmosferiche

Il sottoscritto

nato a il / /

in qualità di

della Ditta

con Sede Sociale

.....

Via Cap

Attività

Telefono

Sottoposto agli obblighi del DPR 547/55 (art. 328, art. 40) a causa di personale subordinato (art. 3 DPR 547/55)

Chiede la verifica dell'impianto di: Messa a terra Protezione contro le scariche atmosferiche

realizzato presso: Cantiere Stabilimento Terziario

Ubicato in Via

..... C.A.P.

Dichiara che l'impianto elettrico è soggetto non è soggetto

all'obbligo di progetto ai sensi della legge 46/90 e del DPR 447/91 e che gli allegati obbligatori alla dichiarazione di conformità (nei casi in cui essa è prevista): (Progetto, Relazione, Tipologia dei materiali, Schemi impianti, ecc.) sono conservati presso l'impianto da verificare:

Dichiara, infine, che la documentazione tecnica sottoelencata:

IMPIANTO DIMESSA A TERRA	E' ALLEGATA ALLA PRESENTE	SARA' RESA DISPONIBILE IN SEDE DI VERIFICA
Planimetria e elenco dei locali con destinazione d'uso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Planimetria dell'impianto di terra con caratteristiche dei componenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Schemi elettrici unifilari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fotocopia della dichiarazione di conformità - certificato riconoscimento requisiti professionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lettera di notifica della corrente convenzionale di guasto a terra con relativo tempo di intervento delle protezioni dell'Ente distributore (solo per impianti MT/BT)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	E' ALLEGATA ALLA PRESENTE	SARA' RESA DISPONIBILE IN SEDE DI VERIFICA
Calcolo della probabilità di fulminazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Descrizione dell'impianto base e dell'impianto integrativo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Copia della dichiarazione di conformità (nei casi in cui è prevista)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ELEMENTI TARIFFARI

<u>Verifica impianto di terra</u>	
Potenza installata	kW
N° cabine trasformazione	N°
N° dispersori	N°

<u>Verifica impianto protezione contro i fulmini</u>	
a) Parafulmini ad asta	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No n°.....
b) Parafulmini ad gabbia	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No n°..... N1 superficie protetta m ² N2 superficie protetta m ²
c) Strutture, recipienti e serbatoi metallici per i quali si chiede la verifica dell'impianto di protezione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No n°.....
d) Capannoni metallici per i quali si chiede la verifica dell'impianto di protezione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No n°.....
e) Per cantieri edili indicare il numero di strutture metalliche per le quali si chiede la verifica dell'impianto di protezione dei fulmini	n°.....

N.B.: Barrare le caselle che interessano
Scrivere possibilmente in stampatello

--

FIRMA E TIMBRO
DATORE LAVORO

Data

.....

.....

ALLEGATO 2

Mod. B

ISPESL

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO

Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro

CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI TERRA

(Art. 328 DPR del 27/4/55 n. 547 - Legge 12 agosto 1982, n. 597 -
D.l. 23 dicembre 1982)

Data della denuncia

Provincia

N. (1)

DITTA/ENTE

.....

SEDE

.....

SOCIALE

ATTIVITA'

.....

TEL.

Località dello stabilimento, cantiere, lavori:

COMUNE

.....

VIA

.....

C.A.P.

DENUNCIA DI IMPIANTI DI TERRA: (2)

- Prima installazione
 Sostitutiva o aggiuntiva per modifiche

Potenza totale installata: kW

Impianto elettrico funzionante a e alimentato: (2)

- dalla rete di B.T.
 da propria cabina alimentata a kV
 da impianto autonomo di produzione

ELEMENTI DESCRITTIVI DEGLI IMPIANTI PROTETTI

.....

.....

.....

.....

per ricevuta

.....

Ditta/Ente

.....

(1) N. distintivo la cui assegnazione è riservata all'ufficio.

(2) Indicare con crocetta sul quadratino la corrispondenza,

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA ELETTRICO DISPERDENTE	
DISPERSORI: materiale/tipo
CONDUTTORI DI TERRA: Materiale/sezione
CONDUTTORI DI PROTEZ.: Materiale/sezione
CONDUTTORI EQUIPOTENZ.: Materiale/sezione

VALORE DELLA RESISTENZA DI TERRA	
RESISTENZA DI TERRA (Ω)

SISTEMA DI COORDINAMENTO (2)	
<input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di protezione di tipo differenziale I _{dn}
<input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di protezione di tipo a massima corrente a tempo inverso

IMPIANTI ALIMENTATI DA PROPRIA CABINA DI TRASFORMAZIONE Caratteristiche della linea elettrica di alimentazione e dei dispositivi di protezione	
1 - VALORE DELLA CORRENTE MASSIMA DI GUASTO VERSO TERRA (A)
2 - TEMPO DI INTERVENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INSTALLATI A MONTE DELLA CABINA UTENTE (s)